

ALL' ILLUSTRISSIMO SIG. SIG. PATRON COLENDIS:

IL SIGNOR CONTE

GIULIO
PORTO

ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE

CHe l'Architettura vanti di essere illustre al pari di qualunque arte più nobile, e scienza più rinomata, non sene può in modo alcun dubitare. Conciosiachè senza parlar delle più celebri nazioni del mondo, della Francia, della Svezia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, e più di tutte della nostra celebratissima Italia, le quali se l'hanno presa per la loro delizia, s'ella tale non fosse, come mai vell'avreste eletta pel vostro diporto Voi, che sendo in tutte l'altre discipline oltremodo versato, in questa specialmente fate spiccare la sublimità dell'ingegno vostro a segno tale, che date à divedere d'essere ormai arrivato alla perfezione? E Vicenza siccome ne' secoli andati vantò pria un'Andrea Paladio, e poi un Vincenzo Scamozio; così nell'avvenire spera di gloriarsi ancora d'un GIULIO PORTO, quale altro Maestro di fina, e perfetta Architettura.

Non

Non così però può succedere a que' miseri artefici , che per esser divenuti atti a far qualche grossolano disegno , si lusingano di saper quanto basta per far professione di questa nobilissima scienza . Ma voi , che ne sentite tant' oltre , sapete bene , quanto semplicemente s' ingannino . Quindi è , che vi ridete de' loro sforzi capricciosi , allorche ne' loro disegni v' intrecciano certe bizzarrie affatto fuori delle regole de' più insigni Maestri , facendo così riuscire sproorzionate le Fabbriche , e consumate gran somme di danaro in edificj , che poi il più delle volte riescono obbrobriosi e ridicoli .

Questo disordine (non v' è dubbio) proviene dal loro corto intelletto incapace di cose grandi , ma molto più dal non aver eglino alle mani i buoni Autori , che le vere regole di quest' arte con somma prudenza insegnarono . Quindi è , che per porvi rimedio , almeno in parte , sarebbe necessario il metter sotto l' occhio a questa Gente le misure , e le proporzioni , di cui si servirono nelle loro Fabbriche i più accreditati Maestri , e far sì , che e facilmente potessero intenderle , e brevemente impararle . A questo fine adunque io mi son dato alla fatica di compilar queste osservazioni , che (come il libro per se medesimo dimostra) ho tratte dagli Architetti più celebri del mondo .

Vero è però che quantunque esse siano le stesse , che ne' loro non mai abbastanza applauditi disegni que' grandi Uomini usarono , tuttavia han bisogno della protezione di qualche autorevole Mecenate , che col caldo del favor suo fomentandole , e proteggendole concilj loro quella stima , che non possono dalla debolezza del compiler conseguire . Quindi è , che io a Voi , **ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE** , umilmente le dedico e consagro ; a Voi , dissi , che e per l' origine che traete da una delle più nobili e cospicue Famiglie di vostra Patria , e per la profonda cognizione , che avete di tutte le arti più belle , siete appo i vostri concittadini non solo , ma presso gli esteri ancora cotanto riguardevole .

Non isdegnate adunque di ricevere sotto l' ombra del vostro Autorevole padrocinio queste mie quantunque debolissime fatiche , e donar loro l' onore del vostro benigno aggradimento ; che se non lo meritano a riguardo di chi le ha compilate , lo meritano però a cagione di quei chiarissimi Autori , da cui con somma diligenza per me sono state cavate . E qui dopo avervene fatte le mie umilissime suppliche , io passo a confessare pubblicamente , che sono col più profondo rispetto

Di V. S. Illustris:

Vicenza a di 18. Settembre 1741.

Devot: Umil: Of: Servitore
N. N.



MARCO VITRUVIO

GIAC. BAROZZIO DA VIGNOLA

SEBASTIANO SERLIO

ANDREA PALLADIO

VINCENZO SCAMOZZIO

L'ARCHITETTO DI VICENZA N. N.